

Insedata la commissione di studio **Distretti, Tremonti promette** **"Passeranno in Europa"**

ROMA - "Faremo di tutto perchè la legge sui distretti industriali passi in Europa": è l'impegno del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ieri ha insediato la Commissione di studio incaricata di rendere operativa la norma inserita nell'ultima Finanziaria. "Con la legge sui distretti - ha detto nel corso di una conferenza stampa - nasce l'industria italiana di tipo nuovo. A fianco dei giganti della nostra industria nasceranno altri giganti. È chiaro che se i distretti andranno avanti sarà solo nell'ambito dell'ok che verrà dall'Unione europea". Il ministro ha ricordato che per superare il problema del nanismo che affligge il nostro sistema produttivo in Finanziaria sono stati introdotti meccanismi premiali per la fusione e la concentrazione: "Ma questi sono insufficienti". Ecco perchè la stessa Finanziaria "ha attribuito ai distretti una loro configurazione giuridica. Così le imprese potranno essere non più da sole e avranno la possibilità di mettersi insieme per fini fiscali, contabili, bancari". Tremonti ha quindi rivolto un invito al centrosinistra: "Sarebbe molto positivo, nel caso dovessero vincere, se non smontassero la legge sui distretti che è un passo in avanti molto importante per l'economia del Paese". Il ministro ha spiegato come la Commissione di studio sui distretti - presieduta da Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison - è composta da "rappresentanti dell'economia, della cultura, da operatori, studiosi di varia estrazione culturale e professionale". "I distretti italiani - ha detto Fortis - contribuiscono per più del 40% al nostro export. La ripresa in atto anche dei distretti più colpiti dalla concorrenza asiatica dimostra come questi siano un potente incubatore di imprese leader. Per questo vanno aiutati per il futuro del Paese. Serve anche un po' di patriottismo economico contro la sindrome del declino. Bisogna cominciare a vedere anche le cose positive. Certo - ha proseguito - abbiamo alcune criticità come nei settori delle infrastrutture, dell'energia, del risparmio. Ma un pezzo di strada è stato fatto, e ancora va fatto". Nel corso della conferenza stampa è stato quindi sottolineato come l'Italia, che pure in questi anni ha avuto una crescita limitata del suo Pil, ha invece mantenuto in molti paesi le sue quote di mercato rispetto ad altri". Presente alla conferenza stampa anche Andrea Gronchi di An: "È questa la dimostrazione - ha detto - che anche in materia economica questo Governo è stato in grado di fare scelte strutturali".

